

SOCIETA' CANOTTIERI LIMITE ASD

Premessa

in attuazione del Regolamento per la salvaguardia da abusi, violenze, discriminazioni e politica di tutela dei minori della FIC (d'ora in poi Regolamento), ed in conformità alle LINEE GUIDA PER LE SOCIETA' AFFILIATE/AGGREGATE PER LA PREDISPOSIZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA E DEI CODICI DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE approvati entrambi in via definitiva con delibera di Consiglio federale FIC n.142 del 23 settembre 2023 e s.mi., si definisce il presente Modello organizzativo e codice di condotta (d'ora in poi Modello) della Società Canottieri Limite ASD.

Il Modello ha lo scopo di creare all'interno della Società i presupposti per praticare lo sport in un ambiente rispettoso, equo e libero da ogni forma di violenza e discriminazione nei confronti di atleti, soprattutto se minori, o persone particolarmente vulnerabili, in conformità con le normative vigenti.

Diritto fondamentale dei Tesserati della Società Canottieri Limite ASD

è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva così come disciplinati dal Regolamento. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore prevalente rispetto al risultato sportivo.

Il modello ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, dalla FIC e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione, così come individuati ed attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, della Società

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente Modello richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla Federazione Italiana Canottaggio (d'ora in poi anche FIC) attualmente in vigore e costituiscono l'insieme del modello organizzativo interno societario e delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della società sono tenuti ad uniformarsi al fine di promuovere una cultura dell'inclusività e del rispetto in un ambiente che:

- a. assicuri la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori;
- b. renda consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- c. individui e attui adeguate misure, procedure e politiche di Safeguarding, in conformità alle raccomandazioni dell'Organismo di tutela istituito dalla FIC, volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
- d. provveda alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- e. informi i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- f. incentivi la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FIC nell'ambito delle politiche di SafeGuarding;
- g. garantisca il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di SafeGuarding della Società.
- h. verifichi, con l'acquisizione del casellario giudiziale e carichi pendenti, i tecnici, dipendenti ed altri soggetti che possano entrare in contatto stabilmente con i tesserati e in particolare con i minori.

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- **l'abuso psicologico**: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- **l'abuso fisico**: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia

in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

- la **molestia sessuale**: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- l'**abuso sessuale**: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- la **negligenza**: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- l'**incuria**: a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- l'**abuso di matrice religiosa**: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

- il **bullismo**, il **cyberbullismo**: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i **comportamenti discriminatori**; qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

-

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Art.2 - Soggetti tenuti al rispetto e all'applicazione del presente modello

Il presente modello si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della ASD Canottieri Limite, indipendente dalla disciplina sportiva praticata

Rientrano pertanto a pieno titolo tra i soggetti tenuti al rispetto e alla applicazione del modello:

I tesserati della Società

I soci della Società

Coloro che hanno un rapporto di lavoro o volontariato con la Società

Terzi che a qualsiasi titolo vengono in contatto con la Società

Art. 3 – Norme di condotta

La ASD ,ritenendo fondamentale innanzitutto la formazione del proprio personale e la sua sensibilizzazione sull'argomento, al fine di garantire un corretto approccio da parte di tutto lo STAFF in materia di salvaguardia da abusi, violenze, discriminazioni e politica di tutela dei minori fornisce un vademecum "La Tutela dei diritti dei minorenni nello Sport", (consultabile sul sito

https://www.sport.governo.it/media/4178/vademecum_battiamo-il-silenzio.pdf)

All.1 frutto di un lavoro di squadra tra l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, il Dipartimento per lo Sport della Presidenza dei Consiglio dei Ministri e la Scuola dello Sport di Sport e Salute, rivolto a tutto il personale , ai volontari, i tecnici, e ai membri del Consiglio Direttivo, e ne da ampia diffusione a tutti i tesserati affiggendo nella bacheca aziendale copia del documento rendendolo fruibile per tutti.

Il vademecum spiega in modo semplice e chiaro su cosa si intende per maltrattamenti e abusi, sui potenziali rischi, sulle strategie preventive e sui comportamenti da tenere , sui limiti appropriati quando si lavora con i bambini e giovani. Il Modello mira a ridurre il rischio di violenza e aiuta a creare un ambiente rispettoso e sicuro. Il Modello serve a proteggere i diritti e il benessere dei menzionati Destinatari del Modello, fornendo una guida chiara per le loro intenzioni con i bambini, le bambine e gli adolescenti. E' previsto che tutto il personale dell'Associazione si attenga al Modello, e in modo particolare al Codice di Condotta. Per dare ampia attuazione al modello organizzativo l'associazione ha provveduto, ad effettuare intervista specifica a personale interno di comprovata esperienza quale l'allenatore della squadra agonistica e il direttore tecnico , rendendoli parte integrante della stesura e creando un modello "sartoriale" per le specifiche caratteristiche della ASD stessa. Il documento dovrà pertanto risultare modulabile e modificabile seguendo espressamente l'evoluzione e la crescita della ASD stessa, prevedendo valutazioni periodiche ed eventuali integrazioni specifiche che potrebbero subentrare.

Il colloquio effettuato con il direttore tecnico Renzo Borsini in data 28/08/2024 ed ha affrontato argomenti organizzativi,gestionali e metodologie di approccio alla squadra agonistica ,facendo particolare attenzione ai minori, ed integrando la dove possibile ogni sfaccettatura che coinvolga i singoli soci nelle loro attività sportive.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

1) Selezione del personale

a) La società assicura e gestisce un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona:

- All'interno della Società sono presenti solo allenatori formati e qualificati dalla FIC, regolarmente tesserati ed inquadrati nei quadri tecnici della Società, definendo in modo trasparente gerarchie e funzioni.

Nella società canottieri limite troviamo una distinzione netta della cariche e dei ruoli come approvato del consiglio e riportato nello statuto societario

ALLENATORI Agonistica Matteo Borsini, Lorenzo Carboncini

Allenatore attività giovanile Paolo Zucchi

Direttore sportivo Corti Davide, Simone Aringhieri

Ad ogni allenatore viene affidato un gruppo di atleti da seguire attraverso programmi federali, mantenendo comunque sempre attivo un confronto costruttivo tale da permettere l'accrescimento professionale.

- L'Associazione, prima di assegnare un incarico di qualsiasi tipo, deve procedere all'acquisizione delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali. In caso di incarichi entrati in vigore prima dell'adozione del precedente documento, l'Associazione procederà all'acquisizione delle suddette certificazioni per tutti i suoi collaboratori.

Ogni collaboratore, dirigente, socio e volontario che svolge la propria attività per l'Associazione a contatto con minori deve visionare e sottoscrivere il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, rispettandone ogni singola parte.

La Società Canottieri limite ha provveduto in sede di consiglio a stilare un elenco di soci cui richiedere casellare giudiziario, ed ha provveduto attraverso i canali ufficiali alla richiesta e successivo ritiro; ponendo l'attenzione sul fatto che tale documentazione ha una scadenza semestrale è stato valutato consono richiedere un nuovo il casellare giudiziario a quel socio che non ha prestato con continuità almeno annuale la sua opera alla società, mantenendo in essere gli altri.

- La suddivisione in gruppi di atleti è stabilita in base all'età così come da organizzazione federale. Gli equipaggi vengono selezionati non solo sulla base delle caratteristiche antropometriche e fisiologiche, ma anche tenendo conto

dell'empatia e del rapporto umano che si instaura nei primi giorni di allenamento tra i diversi partecipanti.

- Gli atleti sono sempre stimolati al confronto con il proprio allenatore, che si deve rendere disponibile al colloquio e alla corretto approccio con l'atleta. Nel caso di richiesta di incontro il tecnico dovrà chiedere autorizzazione al genitore o chi ne fa le veci specificando ora,giorno e luogo di incontro favorendo se richiesto la presenza del genitore all'incontro stesso.

2) Gestione degli spazi dell'Associazione

- A. Gli spogliatoi e le docce sono suddivisi in modo da evitare commistioni di genere, avendo riguardo ai minori, così come riportato nella cartina aziendale.
- B. Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso all'Associazione durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la **responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati.**
- C. Durante le sessioni di allenamento e/o attività ludico motoria è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli atleti e alle atlete dell'ASD Canottieri Limite.
- D. Durante le sessioni di allenamento o di prova non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e comunque solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettuale/relazionale.
- E. In caso di necessità, fermo restando il tempestivo allertamento del servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'intervento è consentito esclusivamente al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera).

3) Gestione delle Trasferte

L'organizzazione delle trasferte è a carico del direttore sportivo una volta stabilita la data e il luogo della competizione tutti gli atleti vengono tempestivamente informati con le medesime modalità

- A. In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore.
- B. Si assicura che la sede scelta abbia a disposizione servizi igienici in numero sufficiente rispetto ai partecipanti e che vi sia una suddivisione tale da evitare commistioni di genere, avendo riguardo ai minori
- C. Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.
- D. Prima della partenza viene identificato ,tra gli accompagnatori, il referente per le comunicazioni con le famiglie che stabilisce le regole da adottare durante la trasferta. Inoltre vengono istruiti gli atleti sugli orari previsti e sulle conseguenze del mancato rispetto delle regole di comportamento.
- E. Qualora vi sia da parte di un atleta un comportamento ritenuto non consono da parte degli accompagnatori , lo stesso prenderà provvedimenti, informandone al rientro i genitori.

4) Modalità operative,organizzazione e segnalazione

- A. I dirigenti e gli allenatori sono stati informati, durante le riunioni tecniche, che debba essere riservato ad ogni tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro. E' inoltre stato reso noto tramite canali ufficiali della società che , qualora un atleta, o chiunque venga a conoscenza ,del mancato rispetto di tale principio possa effettuare segnalazione attraverso la modulistica presente in sede,o rivolgendosi al personale autorizzato.(vedi modulistica allegata)
- B. Gli allenatori,seguendo il programma federale, organizzano l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione gli interessi e i bisogni dello stesso:
 - è compito del tecnico dosare le attività fisiche in palestra ed in barca in base all'età ed alle capacità psico-fisiche di ciascun tesserato.
 - In presenza di alterazioni psico-fisiche durante l'allenamento ,il tecnico non deve in alcun modo forzare l'atleta nel proseguimento dell'esercizio

- Il tecnico non deve mai usare vezzeggiativi, o sproloqui nel tentativo di incitare un atleta, né fare riferimento implicito ed esplicito all'aspetto fisico, quale fattore determinante l'esecuzione degli esercizi
- Il tecnico non deve far alcun riferimento al peso dell'atleta come elemento che ne infici la prestazione
- Il tecnico deve evitare ricatti, anche emotivi, nel tentativo di far completare l'esercizio all'atleta

C. Lo STAFF ha ricevuto istruzioni generali per poter individuare eventuali disturbi psicofisici ,compresi quelli della sfera alimentare ed è stato informato di prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepiti o conosciuti anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori (Vademecum all.1).

Qualora un rappresentante dello STAFF sospettasse o venisse a conoscenza della presenza di un disagio psico-fisico a carico di un socio, e che lo stesso non avesse uno specialista di fiducia cui riferirsi, può fornire allo stesso un elenco di professionisti della zona ,che la società ha provveduto a censire, per un 'eventuale valutazione.(all.2)

Nel caso di minori, la società avvertirà i genitori del socio,attraverso i canali che garantiscano il rispetto della privacy dell'atleta e della famiglia. L'elenco dei professionisti censiti, verrà custodito dal personale di segreteria che lo metterà a disposizione a richiesta di ogni socio.

- D. Lo STAFF attenziona, senza indugio, ogni circostanza di interesse, gli esercenti responsabilità genitoriale o tutoriale e i soggetti preposti alla vigilanza in Società – “Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni” societario (d'ora in poi Responsabile). La segnalazione dovrà avvenire per scritto(anche su base anonima)attraverso apposita modulistica messa a disposizione (all.3) . La dove ritenuto necessario potrà utilizzare i canali messi a disposizione dalla FIC per tramite della piattaforma on-line messa a disposizione dell'associazione sport-salute(FIC-SAFEGUARDING.OPENBLOW.IT/#/) per le segnalazioni in federazione.
- E. La società espone presso la sede della Società e sul sito web societario le modalità di segnalazione di situazioni che possano individuare violazioni di cui al Regolamento federale ed al presente Modello. (All.4 modalità di segnalazione)
- F. Chiunque abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento attiva il Responsabile nominato dalla Società. La

stessa renderà pubblico il nome del responsabile al momento della nomina e fornirà gli estremi per poterlo contattare

- G. utilizzo di procedure interne di segnalazione con tutela della privacy del denunciante / vittima dell'abuso (scrivere la procedura all.4)
- H. La società attiva iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:
- fatte salve le esigenze tecniche che lo richiedano, evitare i contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
 - utilizzare all'interno dei gruppi di atleti e nei rapporti con tecnici e dirigenti, l'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, di matrice razzista o religiosa.
 - evitare di intrattenersi in sedute di allenamento con singoli atleti e/o svolte in orari non programmati e in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, facendo in modo che, se ciò fosse necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta all'allenatore, di un dirigente, del genitore o del consenso di quest'ultimo (all.5)
 - Se la società al suo interno prevede di avvalersi di professionisti in ambito sanitario, in caso di sedute mediche o fisioterapiche di atleti, specie se minori, che vi sia la presenza del genitore o in subordine di un dirigente/tecnico.
Se la società si avvale di collaboratori esterni ,cui invia gli atleti ,su specifici accordi provvede ad inoltrare il vademecum (all.1) di comportamento al professionista. Il socio , o il genitore , in caso di sospetto può effettuare segnalazione alla società attraverso la modulistica societarie e mediante canali fin ora descritti
 - richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
- I. La società sensibilizza lo staff tecnico ed in particolare gli allenatori ad astenersi dal fare apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potenzialmente lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona
- J. La società definisce, per gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte da tenere anche attraverso azioni di sensibilizzazione e controllo invitando tutti a mantenere rapporti interpersonali che portino ad escludere atteggiamenti discriminatori. Viene pertanto richiesta dalla società a tutti i tecnici di:
- trattare gli atleti nello stesso modo evitando di far trasparire preferenze con atteggiamenti discriminatori

- effettuare scelte tecniche sempre trasparenti e motivate in modo che si capisca che trattasi di valutazione tecnica
- confrontarsi periodicamente con gli atleti, mettendo a loro disposizione la propria esperienza e professionalità
- Non tenere atteggiamenti intimidatori, fornendo dove necessario un supporto anche emotivo ad un atleta in difficoltà
- Mettere a disposizione la propria esperienza in maniera costruttiva stimolando interagendo al medesimo modo con tutti gli atleti.
- Evitare di fornire indicazioni tecniche date con modalità e toni che umilino il tesserato

K. La società favorisce la rappresentanza paritaria di genere:

- con la composizione durante gli allenamenti di equipaggi di entrambi i generi
- con la crescita all'interno della società di un gruppo dirigente e un gruppo di tecnici di sesso diverso dando pari opportunità di crescita senza discriminazioni di alcun tipo;
- con l'ingresso all'interno di organi societari e dello staff tecnico di soggetti di genere diverso.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

Tutti coloro che in ambito societario – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale e carichi pendenti ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FIC all'atto della prima nomina e all'atto di affiliazione annuale.

1. Il Responsabile dovrà essere prescelto tra soggetti di comprovata moralità, competenza e terzietà in possesso dei seguenti requisiti:

a. essere tesserato alla FIC;

b. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati (acquisire il casellario giudiziario e carichi pendenti):

art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenni), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).

c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte di FSN, DSA, EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

d. seguire nel corso dell'incarico i corsi di aggiornamento previsti dalla FIC e/o essere in possesso di eventuali titoli abilitativi.

2. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

3. In caso di cessazione a qualsiasi titolo del Responsabile, la Società provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile iscrivendolo nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla FIC.

4. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata, ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia all'Organismo di Tutela della FIC. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

5. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIC nell'ambito della società, nonché l'osservanza e le proposte di aggiornamento del presente Modello, da proporre all'organo direttivo societario;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;

c) adottare provvedimenti, anche con segnalazioni all'organo Societario competente, in caso di mancata applicazione del presente Modello;

- d) adottare i provvedimenti previsti in caso di violazioni di situazioni che rientrino nelle prescrizioni del presente modello e nel Regolamento federale;
- e) segnalare tempestivamente all'Organismo di tutela della FIC le eventuali condotte rilevanti di cui al punto c) e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- f) rispettare gli obblighi di privacy e riservatezza imposti dalla legge e dai Regolamenti FIC;
- g) valutare annualmente l'adeguatezza del Modello nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento federale e/o la mancata applicazione del presente Modello, è tenuto a darne immediata notizia all'Organismo di tutela anche per il tramite del Responsabile nominato dalla Società, attraverso la modulistica resa disponibile e fruibile dalla società stessa (all.3)
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del Regolamento Federale e del presente Modello può confrontarsi con il Responsabile o direttamente con l'Organismo di tutela della FIC.(all.4)
3. Le segnalazioni potranno essere effettuate sia ai contatti del Responsabile societario che sulla piattaforma federale:

<https://fic.safeguarding.openblow.it/#/>

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente Modello tra i propri Tesserati e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle

norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi anche tramite:

Affissione presso la sede della Società del presente Modello organizzativo / codice di condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito della società;

Affissione presso la sede della società e pubblicazione sulla homepage del sito della società del nominativo del Responsabile nominato dal sodalizio con indicazione dell'indirizzo e-mail per poterlo contattare;

Comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del presente Modello adottato dalla società, nonché comunicazione del nominativo e contatti del Responsabile della società;

Comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi all'Organismo di tutela della FIC;

Informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;

La società Canottieri limite ASD intende dare attuazione alle direttive del modello di gestione cercando di diffondere la cultura della tutela dei minori diffondendo e applicando i principi fondamentali ritenuti utili allo scopo:

✓ **Consapevolezza:** garantire che tutti i Destinatari del Modello e tutte le persone coinvolte siano consapevoli e coscienti dell'abuso all'infanzia e dei rischi legati ad ogni azione;

✓ **Prevenzione:** garantire che attraverso la consapevolezza, le buone pratiche, un ambiente sicuro e la partecipazione dei bambini e delle bambine i rischi siano ridotti al minimo;

✓ **Segnalazione:** garantire che i Destinatari del Modello e tutte le persone coinvolte siano a conoscenza di quali misure dovrebbero essere prese laddove sorgano dubbi sulla sicurezza dei minori;

✓ **Risposta:** garantire che vengano intraprese azioni per sostenere e proteggere le bambine e i bambini, supportare il personale e i volontari laddove ne sorga il bisogno.

Art. 8 – Sanzioni

Premessa l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti federali, previa informazione a carico di tutti coloro che sono assoggettati, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2, tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, il Responsabile dovrà, una volta valutata la segnalazione:

inoltrarla agli organi disciplinari societari interni;

inoltrarla all'Organismo di tutela.

Nel caso in cui i Destinatari del Modello non rispettino i principi di questa Policy, l'Associazione si riserva il diritto di risolvere qualsiasi accordo o contratto esistente.

Violazioni gravi o ripetute del Modello possono richiedere rigide misure disciplinari nei confronti di chiunque, per motivi vari, frequenti l'Associazione.

Nei confronti di un dipendente potrebbe comportare lo scioglimento del contratto.

Nei confronti del socio/atleta potrebbe comportare segnalazioni scritte fino all'allontanamento dalla società come persona non gradita.

Possono essere intrapresi ulteriori provvedimenti, come la segnalazione al safeguarding policy della FIC nonché alle autorità competenti secondo i termini stabiliti dalla legge in italiana.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di SafeGuarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIC.

2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società.

3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dalle norme superiori Federali, nonché nel "Regolamento per la salvaguardia da abusi, violenze, discriminazioni e politica di tutela dei minori" della FIC.

4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito web societario.

Il Presidente
della Società
Lensi Fabrizio

Approvato dal Consiglio direttivo (o organo societario titolato)

Con decisione unanime del 8 Ottobre 2024

Pubblicato sul sito societario il 24 Ottobre 2024

ALLEGATI

ALLEGATO 1: VADEMECUM BATTIAMO IL SILENZIO

Vademecum

LA TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORENNI NELLO SPORT

Il ruolo di tecnici e dirigenti sportivi



Dipartimento
per lo sport



AGIA
Autorità garante
per l'infanzia
e l'adolescenza

SPORT
E SALUTE
SCUOLA
DELLO SPORT

ALLEGATO 2: ELENCO NON ESAUSTIVO PROFESSIONISTI IN ZONE LIMITROFE

PSICOLOGI

Dr.ssa MONICA BROGI :Montelupo fiorentino 349642211

Dr.ssa GIULIA CHECCUCCI : Vinci-spicchio 3388486612

Dr.ssa Alice Palloni :Carmignano (C/O ass. culturale microcosmo Prato)

Dr. Edoardo Guerrieri: Empoli 3383753458

Dr.ssa Francesca Spataro 3391285383

NUTRIZIONISTI

Dr.ssa Daniela Bagnoli 057157023

Dr.ssa Luisa de risi (C/O ISAMED Empoli)

Dr.ssa Susanna Agnello 3209652987

CENTRO RIABILITAZIONE SPORTIVA

Ar fisioterapia Empoli 0571526570

ALLEGATO 3 MODULISTICA SEGNALAZIONE

Modulo per la segnalazione di episodi di molestie ed abusi	
Dati del segnalante	
1. Nome	2. Cognome
3. Ente di appartenenza (società, corpo militare, ecc.)	4. Ruolo (Dirigente, atleta, allenatore, o altro)
5. Recapiti: Indirizzo: recapito telefonico: e-mail: pec:	
Dati della persona che si ritiene abbia subito molestia o abuso (nel caso diverso dal segnalante)	
6. Nome e Cognome	7. Data di nascita
8. Origine etnica	9. Persona con disabilità (se nota) <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
10. Posizione/ruolo (Dirigente, atleta, allenatore o altro)	
11. Sesso <input type="checkbox"/> maschio <input type="checkbox"/> femmina	
12. Se minorenne indicare nome e cognome del/dei genitore/i o esercente/i responsabilità genitoriale:	
13. Recapiti (genitore/i o esercente/i responsabilità genitoriale) Indirizzo: Cellulare: e-mail: pec:	
14. Il/i genitore/i o l'esercente responsabilità genitoriale è/sono stato/stati informato/i dell'accaduto?	
15. <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no in caso affermativo specificare cosa ha/hanno detto e le eventuali azioni concordate:	
16. Si sta segnalando un fatto a cui si è assistito personalmente o di cui si ha avuto percezione diretta o quanto riferito da un'altra persona? <input type="checkbox"/> fatto a cui ho assistito personalmente o di cui ho avuto percezione direttamente <input type="checkbox"/> quanto riferito da un'altra persona	

Se si sta segnalando quanto riferito da un'altra persona indicare:

17. Nome e cognome della persona che ha segnalato:

Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso

Recapito telefonico:

e-mail:

18. Data, ora e luogo del/i fatto/i riportato/i:

19. Dettagli del fatto/i o dell'episodio che desta preoccupazione.

(includere altre informazioni rilevanti, come la descrizione di eventuali infortuni occorsi e se si sta riportando questo incidente come fatto realmente avvenuto, opinione, supposizione o per sentito dire)

20. Fornire la testimonianza o il racconto del fatto di chi ha subito l'abuso o la molestia (se noto):

21. Fornire la testimonianza o il racconto di eventuali testimoni dell'incidente:

22. Indicare i dati del/dei testimone/i:

Nome e cognome:

Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso

Data di nascita:

Indirizzo completo:

Recapito telefonico:

e-mail:

Nome e cognome:

Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso

Data di nascita:

Indirizzo completo:

Recapito telefonico:

e-mail:

23. Fornire i dettagli di qualsiasi persona coinvolta nei fatti o che si ritiene abbia causato il/i fatto/i o provocato eventuali lesioni:

Nome e cognome:

Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso

Data di nascita:

Indirizzo completo:

Recapito telefonico:

e-mail:

24. Indicare eventuali azioni finora intraprese:

25. Il/i fatto/i è/sono stato/i già segnalato/i ad organizzazioni esterne?

sì no

In caso affermativo fornire le seguenti informazioni:

26. Organizzazione:

Persona di riferimento:

recapito telefonico:

e-mail:

azione concordata o consiglio fornito:

Firma: _____

Luogo e data, _____

ALLEGATO AL
REGOLAMENTO PER LA SALVAGUARDIA DA ABUSI, VIOLENZE, DISCRIMINAZIONI E
POLITICA DI TUTELA DEI MINORI

ALLEGATO 4: MODALITA' DI SEGNALAZIONE EVENTO O SOSPETTO

- 1) Chiunque sospetti un evento di abuso o molestie su chiesa, in particolare su un minore ,deve segnalare il più rapidamente possibile alla società l'accaduto, informando prima di tutto il safeguarding.
- 2) il segnalatore compila , anche in anonimato , il modulo di segnalazione (all.3) e lo lascia nella apposita cassetta delle segnalazioni. Nel caso non voglia mantenere l'anonimato può consegnarlo al personale di segreteria che provvederà al successivo inoltro. In caso di impossibilità a compilare la modulistica, il segnalatore richiederà i riferimenti del safeguarding in segreteria e provvederà a contattarlo.
- 3) Il segnalatore,dovrà comunque lasciare un recapito, per permettere alla società di effettuare le dovute indagini. Il segnalatore verrà così convocato dal safeguarding con il quale avrà un colloquio e nel quale verrà redatto un verbale.
- 4) Il segnalatore verrà edotto anche sulla possibilità di segnalare l'evento alla federazione attraverso i canali identificati nella procedura.
- 5) qualora necessario ,il segnalatore durante l'indagine svolta dalla società potrà essere richiamato a conferma della sua versione.

ALLEGATO 5 MODULO DICONSENSO PER GENITORE

ESPRESSIONE E ACQUISIZIONE DEL CONSENSO INFORMATO AI MINORI

Secondo il codice civile la potestà sui figli è esercitata di comune accordo da entrambi i genitori (art. 316, comma 2, CC) o da uno solo se l'altro genitore è morto, decaduto o sospeso dalla potestà.

[_] Nei casi di comuni trattamenti medici (visite, medicazioni, ecc.) è sufficiente il consenso di uno solo dei genitori in applicazione del principio generale che gli atti di ordinaria amministrazione possono essere compiuti disgiuntamente da ciascun genitore (art. 320 CC). In questi casi il consenso comune è considerato implicito.

Autocertificazione dei genitori (Dichiarazione Sostitutiva dell'atto di Notorietà (art.47 DPR 18.12.2000,n 445)

I sottoscritti ; PADRE _____ nato a _____ il _____
MADRE _____ nata a _____ il _____

Consapevoli delle responsabilità previste per attestazioni e dichiarazioni false, sotto la nostra personale responsabilità DICHIARIAMO di essere i genitori del minore

_____ nato a _____ il _____

Il minore sopraindicato ha manifestato atteggiamenti che richiedono il mio intervento:

Atto proposto COLLOQUIO CON

Informativa: dichiaro di aver fornito l'informazione, secondo quanto previsto dalla procedura societaria del consenso informato.

data _____ firma _____

ESPRESSIONE E ACQUISIZIONE DEL CONSENSO INFORMATO

1. I/Il sottoscritti/o Padre _____ Madre _____

Dichiar _____ che in data _____ ha/hanno ricevuto un'informazione comprensibile ed esauriente sull'atto proposto e che è/sono soddisfatti _____ dell'informazione ricevuta attraverso il colloquio effettuato in data _____

Dichiar _____ pertanto di

ACCETTARE NON ACCETTARE in piena coscienza l'atto proposto.

Firma Padre _____ Madre _____

Firma Tutore * _____

Firma Affidatario _____

Data _____